UNITA' DI APPRENDIMENTO

UOMO

DEFINIZIONE LINGUISTICA

CONCETTO: UOMO

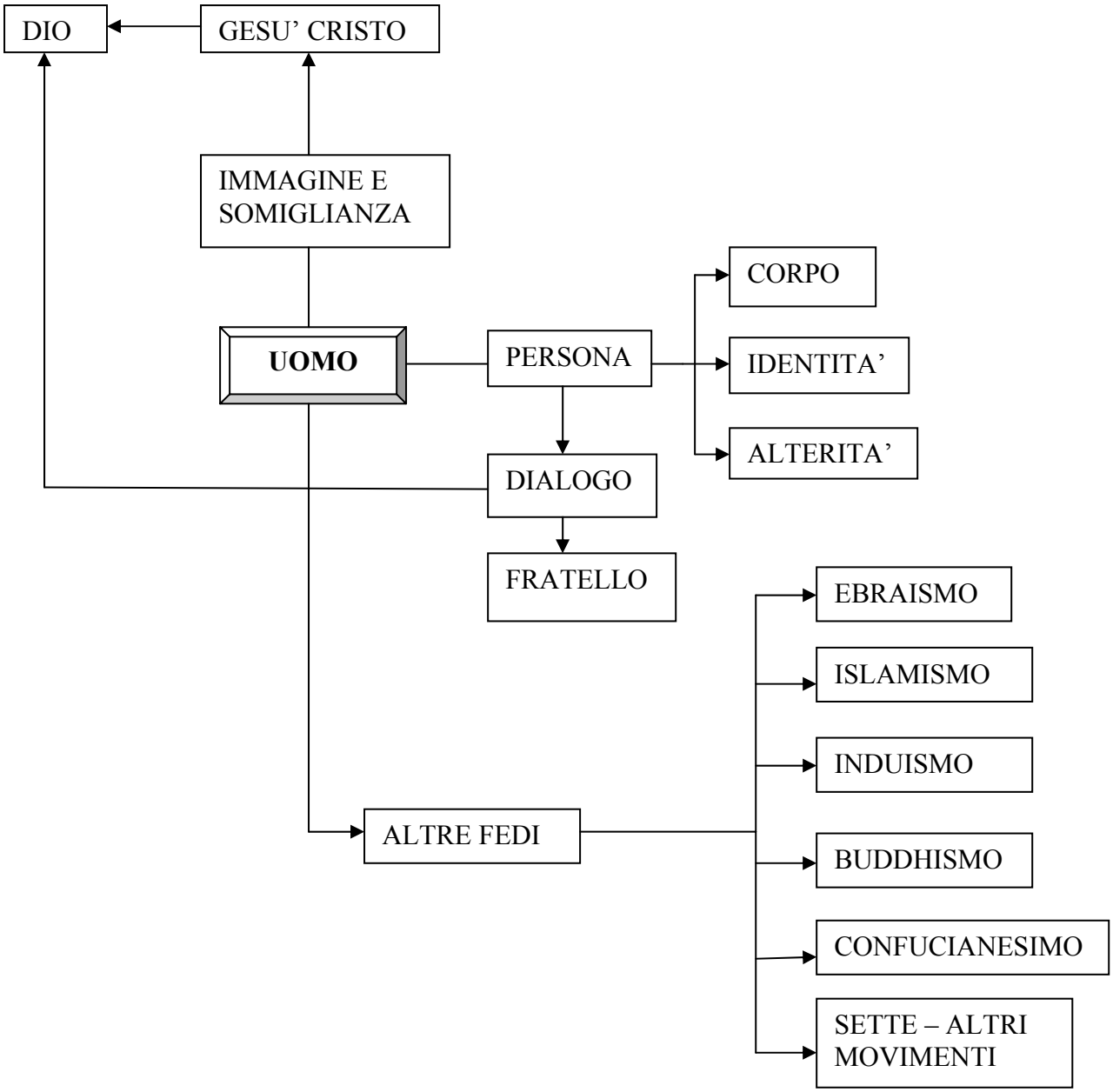
"Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò"(Gn 1,27). L'uomo ha un posto privilegiato nella Creazione, è l'unica creatura che si avvicina a Dio, in quanto pensato in vista dell'incarnazione del Figlio, Gesù Cristo, la vera immagine di Dio, l'uomo perfetto, che rende umanamente autentico colui che lo segue.
Per questo l'individuo umano assume la dignità di persona, capace di conoscersi, possedersi, donarsi, di entrare in dialogo con Dio e con i fratelli. Infatti l'uomo creato con la Parola è insieme interlocutore di Dio (si realizza nella risposta alla Chiamata di Dio e nella cooperazione responsabile al progetto divino) ed interlocutore dei suoi simili. L'identità di immagine definisce la creaturalità dell'uomo nei confronti di Dio ed anche la relazione interpersonale espressa dalla chiarificazione "non è bene che l'uomo sia solo"(Gn2,18)

L'uomo è persona (dal greco prosopon – volto) anche con il corpo, il mezzo con cui il soggetto si rapporta con il mondo e dialoga nel pieno rispetto dell'alterità, dalla quale trae ricchezza per la sua stessa identità.
In questa visione il peccato si colloca come delirio di onnipotenza, ossia la pretesa di sostituirsi a Dio.
Nell'Ebraismo la dignità di ogni uomo si fonda nella creazione ad "immagine e somiglianza di Dio". Il compito dell'uomo è la fedeltà all'Alleanza, con l'elezione d'Israele, il Popolo prescelto per diffondere nel mondo l'esperienza con Dio, unico Salvatore e Liberatore. L'obbedienza alla Legge di Dio aiuta l'uomo a diventare sempre più simile a Lui.
Il Corano, nell'Islamismo, è fondamento dei diritti umani, che hanno valore universale perché in stretta relazione con Dio. L'uomo è visto come il rappresentante di Dio sulla terra ed è guidato dal dono dell'intelligenza, che lo rende responsabile. Solo la sua sottomissione a Dio lo realizza pienamente. Non vengono considerati alla pari i credenti delle varie religioni, ad esempio gli idolatri sono esclusi dalla dignità di rappresentanti di Dio.
L'Induismo considera l'uomo nella sua dimensione corporea, come schiavo della legge di casta: il Karma – samsara delle rinascite. Ogni azione produce degli effetti che vanno ad incidere nelle varie rinascite. Per liberarsi da questa dinamica, l'uomo deve compiere i doveri che gli competono, suggeriti dalla casta di appartenenza, con distacco per riacquistare la consapevolezza della propria identità come spirito puro. I diritti umani poggiano sulla tolleranza e il rispetto dei cammini individuali, più che sul valore della persona, che è invece legata all'ordine sociale delle caste.
Per il Buddhismo, l'uomo non è altro che una successione di stati di coscienza, di pensiero sempre in continuo cambiamento. Ciò che si vede è apparenza fisica. La sofferenza risiede nel desiderio di fissare ciò che continua a mutare. Solo la conoscenza della legge eterna ed universale(dharma) aiuta a liberarsi dalla passioni(nirvana) per aprire il sé all'Assoluto. Al nirvana si arriva con un continuo progresso individuale. I monaci hanno cercato di collegare il progresso individuale con il progresso generale della pace nel mondo, attraverso l'introduzione di un codice di etica non violenta.
Nel Confucianesimo il valore dell'individuo è legato alla collettività, costituita dal legame con gli antenati e dall'armonia sociale, alla quale si giunge per effetto dell'educazione. Prevalgono i diritti della collettività sui diritti soggettivi.
Nelle sette e nei movimenti religiosi c'è una visione pessimistica dell'uomo presente; la proposta è quella di recuperare l'armonia fra corpo e spirito, fra umano e divino con una rivisitazione nuova e soggettiva delle grandi tradizioni

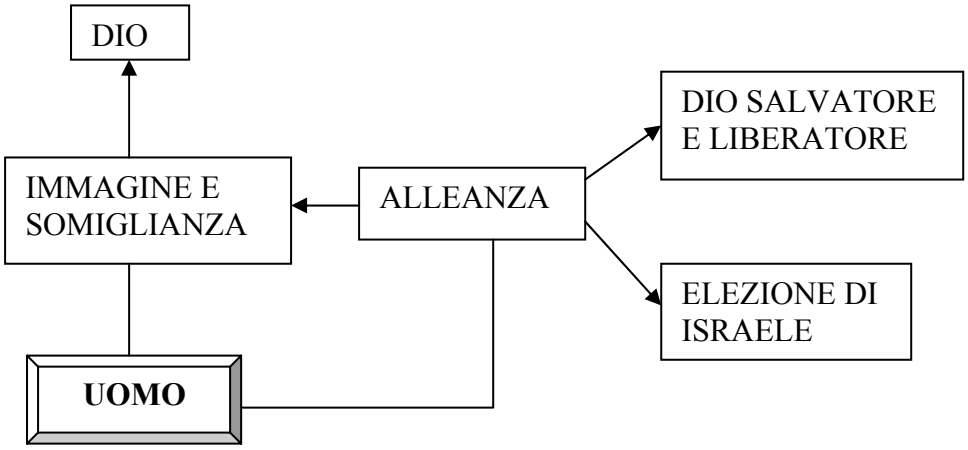
religiose. Talvolta si assiste ad una sistematica violazione dei diritti umani con manipolazioni psicologiche, plagi o ad azioni criminose.

Catechismo della Chiesa Cattolica, Libreria Editrice Vaticana pagg.104-105-106
Nuovo Dizionario di Teologia, San Paolo, voce "uomo"
Religio, Piemme, voce "persona"
L'antropologia Cristiana e il concetto di uomo in altre fedi, Ufficio diocesano per l'IRC, R. Tommasi – G. Dal Ferro

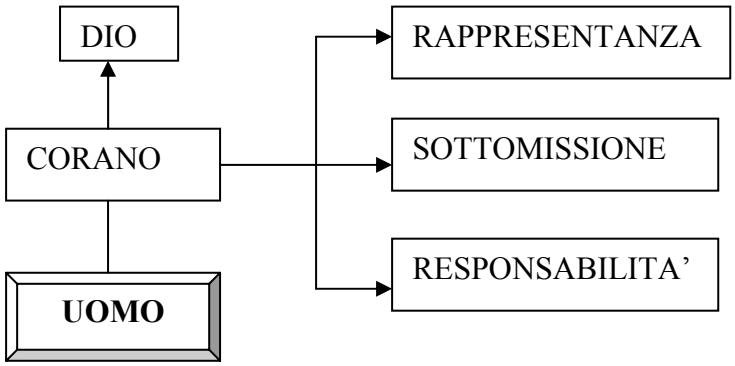
MAPPA CONCETTUALE



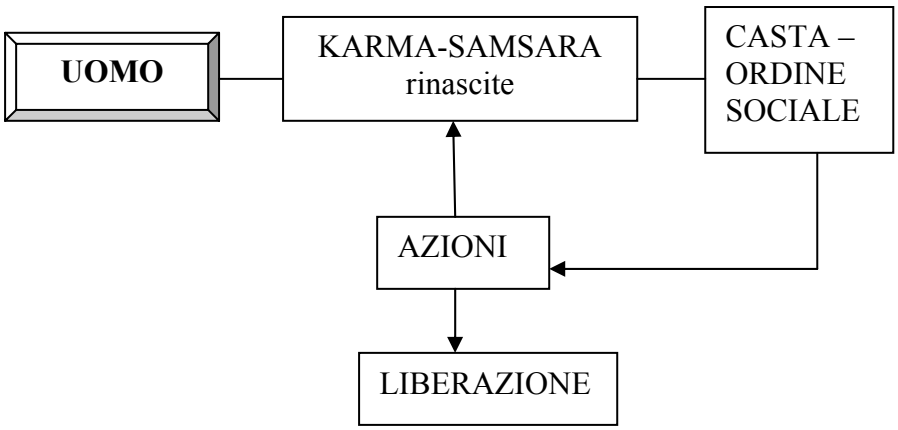
EBRAISMO:



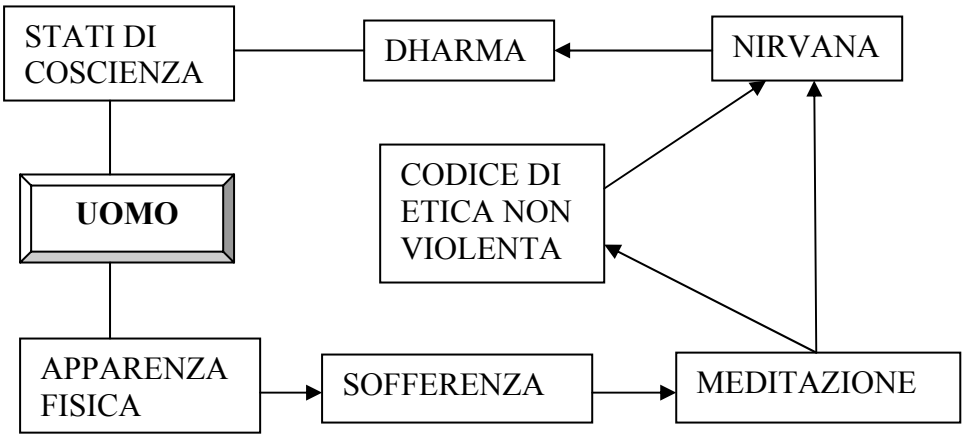
ISLAMISMO:



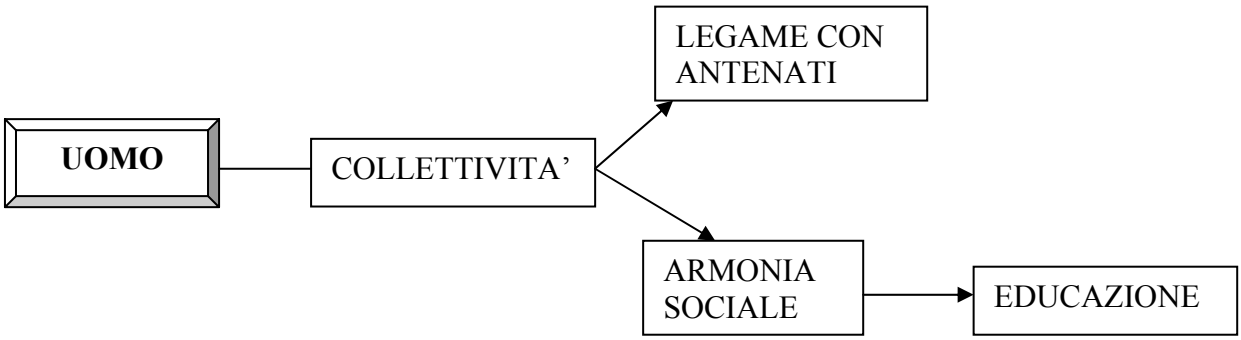
INDUISMO



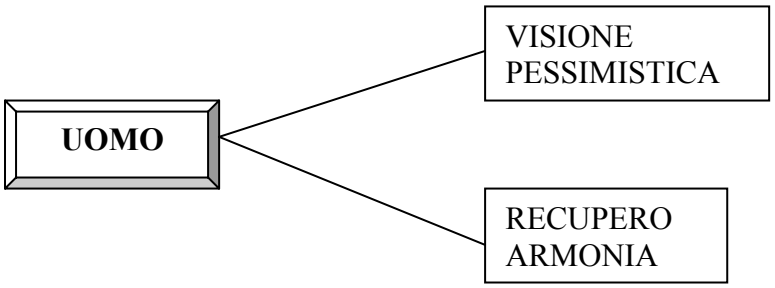
BUDDHISMO:



CONFUCIANESIMO:



SETTE – ALTRI MOVIMENTI:



CONVERSAZIONE CLINICA

CONCETTO: UOMO

PIANO DELL'INTERVISTA, CONDUZIONE DELLA CONVERSAZIONE E PROTOCOLLO SCRITTO.

1. Da dove viene l'uomo secondo i cristiani? (domanda - stimolo aperta)

2. Quale progetto ha Dio su di lui?

3. Come si comporta?

4. In quale rapporto sta con i suoi simili? E con Dio?

5. Le altre religioni come vedono l'uomo?

PERCORSO DIDATTICO

CONCETTO: UOMO

OBIETTIVO FORMATIVO: Favorire il dialogo, l'accettazione e il rispetto dell'altro nella sua diversità

PRIMO BLOCCO: Blocco Antropologico			
FASE	**OBIETTIVO SPECIFICO**	**CONTENUTO**	**TEMPO**
1	Conoscere che gli interrogativi, che l'uomo si è sempre posto, riguardano anche la sua esistenza nel mondo.	L'uomo e gli interrogativi su se stesso.	

TERZO BLOCCO: Blocco Teologico			
FASE	**OBIETTIVO SPECIFICO**	**CONTENUTO**	**TEMPO**
1	Conoscere la visione cristiana dell'uomo.	L'evento cristologico: fondamento e culmine di ogni discorso sull'uomo	
2	Saper ricercare nel documento biblico i brani che si riferiscono all'uomo "immagine e somiglianza" di Dio.	Il Nuovo Testamento chiarifica e completa il concetto di uomo dell'Antico Testamento.	
3	Capire il progetto, che, secondo i cristiani, Dio ha per ogni uomo.	Un grande progetto d'amore!	

QUARTO BLOCCO: Blocco del Dialogo e del Confronto			
FASE	**OBIETTIVO SPECIFICO**	**CONTENUTO**	**TEMPO**
1	Conoscere la concezione dell'uomo nelle altre religioni.	Le religioni e l'uomo.	
2	Saper operare un confronto tra le varie concezioni cogliendone similitudini e differenze.	Diversità ed uguaglianze.	

LA VALUTAZIONE

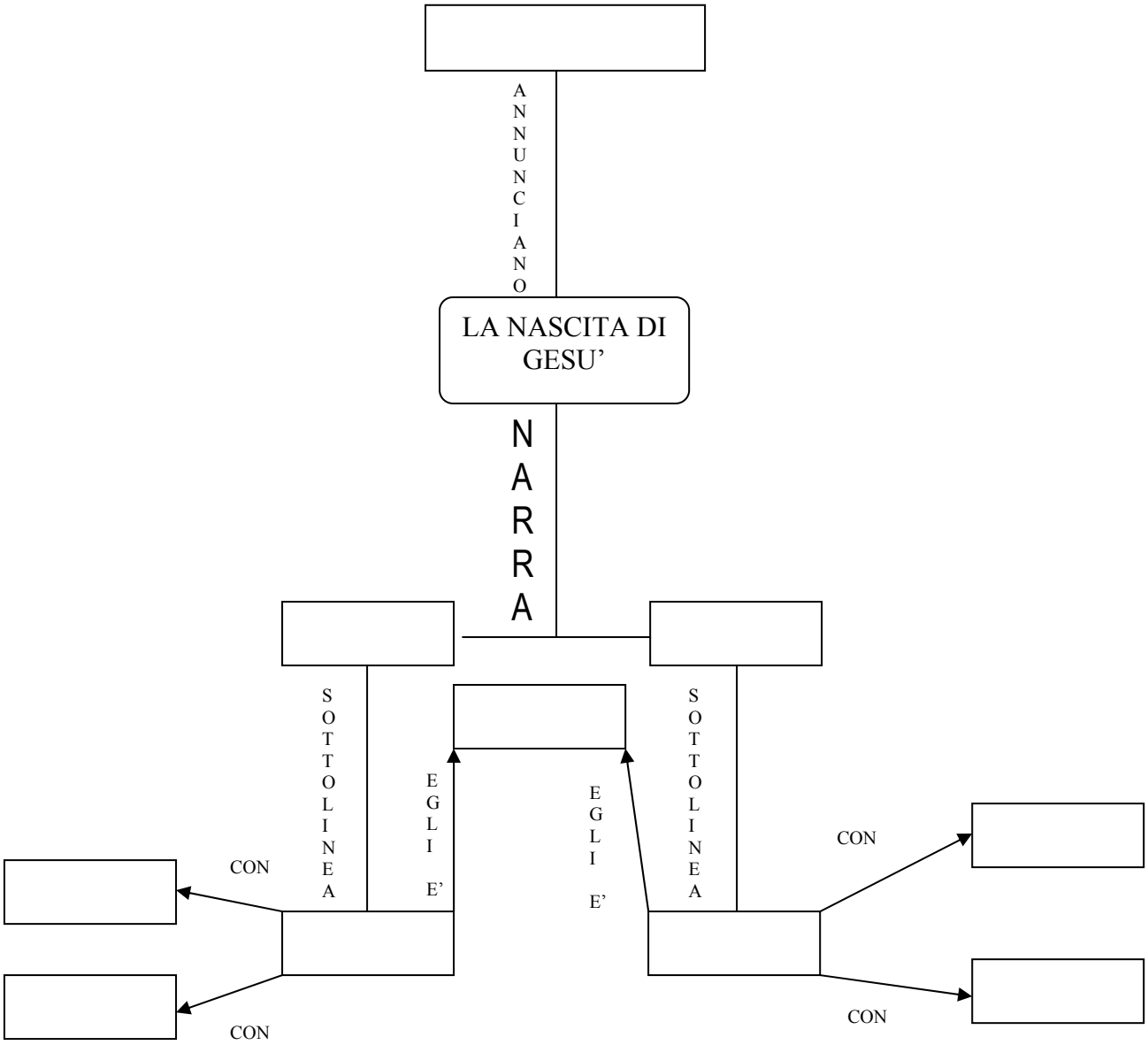
NEL PROCESSO D'INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO

La valutazione nella Scuola ha una finalità educativa e formativa. Ad essa compete una continua tensione al miglioramento dei percorsi formativi, affinché siano più rispondenti alle esigenze e alla personalità dell'alunno.
Concretamente: cosa si valuta? L'intero processo di apprendimento insieme alla "qualità dell'istruzione" in termini di efficienza ed efficacia, il POF e l'acquisizione di competenze da parte dell'alunno.
La valutazione si distingue in 3 momenti:
-iniziale, è paragonabile alla conversazione clinica ed al momento in cui si organizza un percorso;
-formativa, intermedia o in itinere che si svolge alla fine di un blocco per vedere se ha prodotto apprendimento. Ha il ruolo di regolare il processo didattico;
-finale, mette in luce il prodotto sull'attività didattica.
Quali strumenti utilizzare? Innanzitutto bisogna chiarire cosa si intende per verifica e cosa per valutazione:
Verifica è la raccolta di dati
Valutazione è l'espressione di giudizio sui dati.
Vi è poi da non dimenticare una serie di atteggiamenti da parte dell'insegnante che esprimono, anche inconsapevolmente, dei giudizi : "sguardi, cenni, tono ironico nel parlare, incoraggiamenti o scoraggiamenti di fronte agli sforzi degli alunni…Piccoli elementi ma che motivano o demotivano, rinforzano o rodono la concezione che di sé hanno gli studenti e la fiducia che esssi

nutrono nella realizzazione del proprio futuro.”(G. Ruta, Il problema della valutazione…)
Gli strumenti per raccogliere informazioni sul prodotto e sul processo possono essere di tipo verbale o di tipo logico-grafico, in relazione ai diversi gradi di concettualizzazione.
In caso di insuccessi bisogna riprogettare inserendo altri passaggi didattici.
Ecco alcuni esempi di costruzione di prove oggettive per l’insegnamento della Religione, frutto di un percorso di aggiornamento, tuttora in fase di sviluppo, con l’équipe di esperti di Padova denominata “S E R V I S S” Centro di Servizi Integrati per il Sistema Scuola:

Item ad integrazione di diagrammi

INSERISCI NEGLI SPAZI VUOTI LE ETICHETTE SCEGLIENDO TRA QUELLE SOTTO.



CESARE AUGUSTO – LUCA – GERUSALEMME – BETLEMME –RE – PROFETI – AGRICOLTORI – PASTORI – SIMONE – MATTEO – POVERTA' FRATELLANZA – MANGIATOIA – CULLA– FUMETTI – CONTINUITA' – EMMANUELE – DAVIDE – GIUSEPPE – CRISTO.

Item procedurale

LEGGI E RISPONDI ALLA DOMANDA COLORANDO UNA DELLE 4 ALTERNATIVE

SITUAZIONE

L'UOMO NON SI LIMITA A GUARDARE I FENOMENI DEL MONDO, MA SI INTERROGA SU DI ESSI E CERCA UNA RISPOSTA.

DOMANDA:
QUALE DELLE SEGUENTI PROCEDURE L'UOMO HA MESSO IN ATTO PER RICERCARE LE RISPOSTE FACENDO NASCERE LA RELIGIONE?

ALTERNATIVA 1

1. L'UOMO PRIMITIVO COSTRUISCE ZIGGURAT.
2. INVOCA LE DIVINITA' VICINO ALLE TOMBE DEI FARAONI.
3. I POPOLI ANTICHI COSTRUISCONO RADURE.
4. RISPONDONO CON STORIE SIMBOLICHE: I MITI.
5. NASCE LA RELIGIONE.

ALTERNATIVA 2

1. L'UOMO PRIMITIVO INIZIA AD ADORARE I FENOMENI DELLA NATURA.
2. INVOCA LE DIVINITA' NELLE RADURE CON DANZE O OFFERTE.
3. NASCE LA RELIGIONE.
4. I POPOLI ANTICHI RISPONDONO CON I MITI: STORIE SIMBOLICHE CON PROTAGONISTI GLI DEI.
5. ALLE LORO DIVINITA' I POPOLI COSTRUISCONO DEI TEMPLI.

ALTERNATIVA 3

1. L'UOMO PRIMITIVO SCOPRE I GRAFFITI.
2. I GRAFFITI SONO GLI DEI.
3. NASCE LA RELIGIONE.
4. INVOCA GLI DEI IN CIMA AI MONTI CON OFFERTE SPECIALI.
5. I POPOLI ANTICHI INIZIANO A COSTRUIRE DELLE CAVERNE PER PREGARE.

ALTERNATIVA 4

1. L'UOMO PRIMITIVO RISPONDE CON I MITI.
2. NASCE LA RELIGIONE.
3. I POPOLI ANTICHI ADORAVANO GLI DEI NELLE RADURE.
4. L'UOMO PRIMITIVO PREGAVA GLI DEI NEI TEMPLI.
5. I POPOLI ANTICHI COSTRUISCONO DELLE CAVERNE.

Item a corrispondenza

COLLEGA LE FRASI (COLONNA A) CON I RELATIVI PEZZI MANCANTI SCEGLIENDOLI TRA QUELLI DELLA COLONNA B.

COLONNA A	COLONNA B
1. I soldati sotto la croce	tutto è compiuto
2. L'ufficiale romano che stava di fronte alla croce vedendo come Gesù era morto disse:	si stracciò le vesti
	presero la sua tunica e la tirarono a sorte
	toglitelo dalla croce
3. Maria Maddalena, chinandosi verso il sepolcro vide	ecco tua madre
	quest'uomo era davvero il Figlio di Dio
4. Gesù disse a Maria Maddalena	allontana Gesù dalla sua vista
5. Il sommo sacerdote scandalizzato	due angeli vestiti di bianco
	va a dire a Pietro che stasera verrò da lui
6. Gesù sulla croce disse al discepolo preferito	si convertirono e credettero in Gesù
	Gesù vestito di bianco
	lasciami perché io non sono ancora tornato al Padre